

L'ARCHITETTO ANDREA BUSIRI VICI

VIA LUDOVISI 45

Roma il 8 Novembre del 1965

Caro Giuliano,

ho riaperto quest'annata perché stamani mi ha telefonato Ugo Bozzi annunciandomi sia che il mio libro su G.B. Busiri farebbe parte d'una collana da te diretta (e puoi immaginare se la cosa mi faccia piacere) sia dei tuoi dubbi a lui espressi sulla importanza o meno dell'artista. A parte l'interesse che me ne viene dimostrato dai vari che sanno della cosa: Sutton, Clark, Hawcroff, Winter, Gere, etc etc e di tutti gli italiani che ne sono a conoscenza e che me ne sollecitano, a parte che anche il nome di Busiri per l'artista e per l'autore sarà di per sé di risonanza, desidero ricordarti i due vasti articoli per lui già usciti su CONNOISSEUR (May 1958); GAZETTE des BEAUX ARTS (Maj-Juin 1959); nonché le mostre della Royal Accademy 1960 "Opere di Scuola Italiana nelle Collezioni Inglesi (dove furono esposte tre sue opere); Castle Museum of Norwich "Eighteenth Century Italy and the Grand Tour (credo otto opere del Felbrigg Cabinet); Mostra de "I francesi a Roma" Palazzo Braschi 1961 (ove furono esposte 4 opere); Mostra de "Il Settecento a Roma" 1959, con 5 dipinti). Comunque la cosa più essenziale che tu ti faccia mostrare da Bozzi le illustrazioni che ho messo insieme, che se vai in Inghilterra tu vada a vedere il FELBRIGG CABINET ove sono 32 sue opere costituenti l'essenziale della collezione, o all'Andrea Busiri Vici 'cabinet' ove sono appese 37 sue opere. Vai poi con l'immaginazione alla riproduzione delle opere a colori e ti renderai conto che é non solo interessantissimo per la soggettiva, ma anche per la qual si da tener testa ad Anesi.

*Tuo affm. T. Anesi*

*P. S. Ci ho lavorato per sette anni sul mio Busiri  
e conto del tuo aiuto efficiente e affettuoso. Grazie*